Mercoledì 17 Settembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 230

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

I voti del Congresso per le cure marine e montaline

Como, 16. — Si è riunito qui oggi il Congresso federale delle Associazioni per le cure marine e montanine.

Il comm. Triani trattò delle «Istituzioni in relazione alla mutualità ed alla cooperazione».

Dopo breve discussione, venne votato un ordine del giorno in cui — considerando che la legge sulla mutualità scolastica, che provvede al concetto pedagogico della educazione al *risparmio* e alla mutualità nel fanciullo, e obbliga alla iscrizione alla Cassa di previdenza per la vecchiaia, lascia con *saggio* criterio libero ai singoli istituti di provvedere, con quei mezzi che si credessero più convenienti, agli altri vantaggi morali e materiali per i fanciulli e i futuri uomini — fa voti perchè le mutualità scolastiche stabiliscano statutariamente di provvedere alla profilassi antitubercolare e di ogni altra decadenza organica mediante le cure marine e montanine, le Scuole ed i Ricreatori all'aperto.

Fece seguito un'elaborata relazione del comm. D'Ancona sulla mutualità scolastica e sull'influenza nelle opere di profilassi: *relazione* che trovò il generale consenso e l'unanime plauso.

Il dott. Luigi Cesari di Roma svolse il tema sull'unificazione delle cure e sul regime alimentare negli Ospizi marini e montanini; venne nominata una Commissione per gli opportuni studi.

Il prof. Pittorelli trattò degli «Ospizi marini e le Società Operaie e propose un ordine del giorno, che fu approvato, nel quale si fanno voti perchè le S. O. di M. S. introducano nei loro ordinamenti un ramo speciale a favore dell'infanzia, diretto a procurare in concorso colle altre istituzioni di previdenza e di beneficenza le cure dei monte e del mare, con opportune *regole* informate al principio della mutualità.

Che intanto esse e le altre Associazioni popolari, provvedano destinando annualmente un *contributo* od un fondo per tali cure; associando così i loro sforzi con quelli d'altri Enti e Istituzioni nel comune intento di consolidare ed accrescere le energie preziosi di una sana e florente pobolazione».

Il prof. C. Hajech illustrava quindi il *comma riguardante* l'Ospizio marino di Marsa e mandava un voto di plauso, al comm. De Orchi, al comm. D'Ancona e ad Ada Negri.

Si approvò infine il seguente ordine del giorno, presentato dal prof. Hajech e dal comm. D'Ancona.

«Il Congresso fa voti; 1.o perchè le stazioni marine e montanine svolgano tutta la loro azione che cominciando dalle Scuole all'aperto, le colonie scolastiche al mare ed al monte si estendano a cura in ogni stagione per la profilassi della tubercolosi e per la *rigenerazione fisica*; 2.o perchè l'Ospizio Marino abbia una sessione permanente per la cura della tubercolosi chirurgica a tutte le sue manifestazioni glandolari ossee e articolari».

Si svolsero poi alcuni voti formulati all'assemblea dei rappresentanti veneti: a) perchè una parte delle somme destinate a beneficenza dell'infanzia, sia dalle Opere pie devoluta a vantaggio delle istituzioni dirette alla profilassi antitubercolare (rel. avv. Mario Trabucchi, Verona); b) per la coordinazione di tutte le opere antitubercolari in un'opera continuativa ed organica a favore della fanciullezza predisposta alla tubercolosi (rel. L. Golletti, Treviso); c) perchè la Federazione tagisca presso il Governo allo scopo di ottenere che i Comuni destinino parte del gettito della tassa sui bagnanti, a beneficio delle istituzioni profilattiche dell'infanzia.

Le proposte furono approvate all'unanimità.

Le condizioni del gen. Salsa

Treviso 16 — Il gen. Salsa ha passato una notte molto agitata: tanto che il medico dott. Signori che lo vegliava gli dovette praticare una iniezione di morfina.

Al mattino l'infermo si sentì un po' sollevato, e prese qualche cibo. Anche la febbre era diminuita di qualche linea. Ma lo stato è tuttavia grave e allarmante.

Un colloquio col prof. Antoniutti

Giornata buona

— Se devo dire la verità ha dichiarato il prof. Antoniutti ad un redattore del «Gazzettino,» che l'interrogava sulle condizioni dell'illustre infermo, — il generale ha trascorso una buona giornata Ha riposato tranquillamente, ma è stato riposo vero, non assopimento.

— Ei ha avuto bisogno di punture?

— Egli non le ha chieste; ne ho fatto una soltanto io. E' vero che le condizioni sono gravi. Ma vi sono tante circostanze e non si sa mai...

— Vi sarebbe qualche speranza professore?

— Fin che c'è fiato c'è speranza

Ed è da augurarsi ciò che non può essere impossibile: cioè un miglioramento effettivo.

In sostanza abbiamo provato la impressione che l'egregio prof. Antoniutti, se non è ottimista del tutto, e se anche trova il caso gravissimo, tuttavia sente di non perdere completamente la fiducia nelle circostanze che possono avvenire e condurre ad un reale miglioramento. Ciò che è nell'augurio di ogni cittadino.

Per il progresso dell'agricoltura nazionale

Una circolare del Ministro Nitti

Roma, 16. — Il ministro di agricoltura, on. Nitti, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«La legge 10 giugno 1913 n. 770 sottopone alla tutela della *Giunta* provinciale amministrativa ed alla vigilanza di questo ministero l'istituzione e la fondazione in *generale* di enti *morali* che abbiano per fine preponderante l'istruzione agraria industriale e commerciale, il miglioramento dell'agricoltura e *lo sviluppo dell'industria* e del commercio, che non siano contemplate nella legge del 17 luglio 1890 N. 6972 sulle istituzioni di beneficenza nè regolati da leggi speciali.

Allo scopo di preparare il regolamento per l'applicazione della nuova *legge a norma dell'art. 12 di essa* e di organizzare quindi la vigilanza sulla distribuzioni dalla legge contemplate, questo ministero ha urgente bisogno di raccogliere per mezzo delle prefetture tutti i dati e le notizie che possono giovare ad attuare riforme secondo *l'intendimento del legislatore.*

Occorre cioè studiare tavole di fondazione, statuti, regolamenti, per precisare l'indole ed i fini delle singole istituzioni e determinare il grado di affinità fra esse, riconoscere la potenzialità economica di ciascun ente, esaminando *patrimoni, oneri e bilanci*; stabilire le condizioni di fatto al momento dell'entrata in vigore della legge rispetto all'adempimento dei fini di ogni fondazione.

Non tutto certo questo lavoro analitico potrà essere compiuto entro i *termini nei quali dovrà emanarsi* il regolamento, termini che la legge non ha prefisso, ma che desidera non oltrepassi lo spazio di sei mesi. Ad ogni modo urge che i signori prefetti si adoperino con ogni diligenza per raccogliere e fornire al più presto a questo *ministero la maggior coppia* di dati occorrenti per lo studio anzidetto e particolarmente i seguenti:

a) copia *degli atti* di fondazione; b) copia degli statuti e dei regolamenti in vigore; c) copia dei bilanci dell'ultimo esercizio; d) copia dello stato di *consistenza patrimoniale.*

Sarà bene che i signori prefetti inviino anche i prospetti e gli elenchi *generali delle istituzioni delle provincie* che cadono sotto l'impero della nuova legge e li accompagnino con quelle informazioni che reputeranno più opportune, così allo scopo di preparare le norme regolamentari come a quello di facilitare tanto al ministero che alla prefettura ed alla giunta provinciale amministrativa l'esercizio della loro attuazione.

da Porcia

Padre brutale

Certo Taiariol Celeste di qui ieri sera dopo d'aver *bastonato la propria moglie* se la prendeva con la figlia di anni otto e la spingeva così violentemente a terra che la poveretta nella caduta riportava la lussazione del carpo destro, lussazione guaribile in 15 giorni.

La povera bambina *sempre* minacciata dal padre avrebbe passato qualche altro guaio se non fosse fuggita nella vicina famiglia di Piva Pietro.

Il tristo padre verrà denunciato.

Consta che il Taiarol ha subito già una condanna per maltratti verso la stessa figlia.

da Pordenone

Il mercato

L'amministrazione *comunale* volendo dedicare al riposo sabato 20 settembre giorno di festa nazionale ha anticipato il mercato stabilendolo per venerdì 19 corrente.

da Sesto al Reghena

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale.

Si procedette alla nomina dell'insegnante per la scuola *mista riordinata* del capoluogo nella persona della signorina maestra Nibbi Violetta di Venezia.

Il Consiglio dava poi incarico alla Giunta di provvedere, in via interinale alla nomina dell'applicato di *segreteria.*

Venne autorizzata la Giunta ad estendere il conto corrente con la Banca Friesacco di S. Vito da lire 30 mila fino a lire 42 mila per far fronte ai pagamenti per la costruzione dei tre edifici scolastici che possono dirsi quasi compiuti.

da S. Vito al Tagliam.

A Teatro

Nei giorni 29 e 30 del corr. mese al nostro teatro sociale darà due rappresentazioni straordinarie la Compagnia delle Maschere Italiane, diretta dall'artista Emilio Picello. Le due produzioni scelte sono: «Le donne curiose» e «La cameriera brillante».

da Palmanova

Gara ciclistica

Domenica 21 corrente per cura dell'Unione Sportiva una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti sul percorso: Palmanova — Felettis — Bicinicco — Lavariano — Palmanova km. 17

La partenza avrà luogo *alle 15.30* ed il tempo massimo sarà di ore 1 e 30.

Vi saranno sei premi in medaglia vermeille e di bronzo con relativi artistici diplomi.

da Pordenone

Corsa ciclistica

Sabato 20 settembre indetta dalla Società ciclistica avranno luogo due corse una su percorso di 100 chilometri, l'altra pel campionato pordenonese di 1000 metri.

Le corse sono dotate di molti e ricchi premi.

S. Giorgio di Nogaro

Teatro

Nei giorni di giovedì sabato e domenica della corrente settimana la primaria Compagnia Cavallini darà alle ore 20.30 nella sala Teatrale del sig. Marau Ernesto un scelto spettacolo *di varietà.*

La compagnia ha lavorato finora a Cividale, Pordenone, Udine ed è certo che anche San Giorgio rimarrà soddisfatto.

da Cividale

Il Concorso delle Bande.

L'organizzazione di questo concorso che sarà una tra le feste più belle e geniali della nostra Esposizione procede ottimamente, e tutto fa prevedere che esso avrà un esito brillantissimo.

Si sono già iscritte la Banda di Palmanova, Tarcento, Colugna, Passons, Buia e tutto fa prevedere che altre ancora s'iscriveranno.

Il regolamento stabilisce che l'esecuzione di gara comprenderà un pezzo a scelta indicato da ciascuna banda concorrente, non saranno ammessi i pezzi destinati esclusivamente a fare emergere l'esecuzione dei solisti.

Le bande premiate dovranno svolgere nella sera del giorno indetto per la gara, un programma musicale a loro scelta.

Alle ore 9 e mezza del giorno 21 comincierà la gara.

La giuria sarà composta dai maestri Tirindelli Giulio di Treviso, Mario Mascagni di Udine e Terza Luigi di Cividale.

da Codroipo

Alla Società Operaia

Ieri sera, alle ore 20, nella sede sociale, si è riunito il Consiglio dell'Operaia.

Il Consiglio approvò la relazione morale-economica presentata dal direttore signor Pomponio Pasquotti, sull'andamento di questa Scuola di Disegno, manifestò il suo vivo compiacimento per i buoni risultati ottenuti anche durante l'anno scolastico del 1912 1913.

Fu caldeggiata la proposta del vice presidente signor Angelo Tomasini di unire alla scuola di disegno un corso di plastica.

Si deliberò di portare alla prossima assemblea la proposta per l'acquisto del mobilio occorrente per l'ufficio di segreteria, essendo intenzione del Consiglio di rendere la sede veramente degna del beneficio di Sodalizio.

Infine si stabilì di convocare la Commissione incaricata di apportare le modifiche allo Statuto sociale per il giorno di giovedì 18 corr.

E' morta

Ieri cessava di vivere quella povera vecchia Angela Notaris di Coderno la quale come narrammo cadde dalla scala fratturandosi la base del cranio.

Una grandinata

Ieri alle 15 si scatenò sulla nostra regione una bufera accompagnata da violenti scariche elettriche.

Una *forte grandinata* colpì il territorio di Biauzzo distruggendo il raccolto dell'uva.

LA DISCIPLINA NELLE SCUOLE

I motivi dell'indisciplinatezza e le condizioni della disciplina - Locali ed arredamenti - Le scuole di magistero - Il trattamento dei maestri - I lavori burocratici - La direzione didattica.

Il continuo agitarsi del problema educativo, mentre è segno della viva aspirazione a *un viver* migliore e del bisogno di più adatta preparazione ad esso, è un segno altresì che tale preparazione richiede ancora studi e cure, e che la scuola non vede ancora completamente chiari e netti i suoi ideali, ed molto breve la via che deve condurre ad *essi.*

L'insufficenza della scuola riguarda la quantità di azione che spiega di fronte a quella che dovrebbe spiegare, ciò che può tradursi in rapporto fra numero di alfabeti di fronte agli analfabeti. Ma l'insufficienza della scuola si riferisce pure *alla qualità* della sua azione: cioè alla efficacia della scuola attuale di fronte alla scuola ideale, dando luogo a quell'altro problema che *riguarda i miglioramenti* dei mezzi educativi perchè essi raggiungano il loro fine più efficacemente.

Il problema scolastico in fondo si riduce a questo: ricavar cioè dalla scuola il massimo profitto. Ma il vero profitto che non è tanto facile, come *sembra, di determinare*: e sono le condizioni del profitto che debbono essere sempre meglio esplorate ed osservate: giacchè ci sono condizioni *evidenti* ed indiscutibili di base che sogliono essere trascurate, e ci sono condizioni poco apparenti che sogliono essere i *gnorate.*

Una legge pedagogica, vecchia ed importante, è questa: educare secondo natura: soddisfare, cioè nel compito del miglioramento e dello sviluppo, le naturali esigenze dell'alunno. Ma ci sono tipi normali di ragazzi, e ragazze, che tal *tipo* normale si allontanano; e le esigenze variano secondo l'età, l'ambiente, l'eredità e tante condizioni speciali, mentre la scuola *accoglie* nel suo seno *ragazzi* che variano d'età e di condizione.

I programmi prescrivono un complesso di conoscenze che non tutte corrispondono alle esigenze degli allievi, e non trovano in tutti quel giusto grado di *energie* occorrenti per un regolare assimilamento. Gli esami tendono certo all'uniformità del grado di apprendimento dei ragazzi in rapporto alla classe che *frequentano.* Ma gli esami soggiacciono anch'essi a tante diversità di criteri e a difetti, da raggiungere *imperfettamente lo scopo* che prefiggonsi.

Ci son ragazzi che han deboli o guasti certi organi indispensabili all'apprendimento, come la vista e l'udito; o hanno debolezza o malatia di altri organi interni; e ad essi riesce più *difficile e penoso il lavoro* della mente.

I ragazzi han dei moti riflessi; han l'istinto al movimento, al giuoco, alla varietà *d'occupazioni,* alla completa libertà, che urtano contro l'uniformità, la regolarità e la sedentarietà delle occupazioni scolastiche. Ci sono bensì quei *ragazzi,* specialmente i figli di persone colte e calme che hanno una disposizione ereditaria alla quiete e alla *concentrazione* della mente; ma ce ne sono altri che, per gli stessi motivi ereditari o dell'ambiente, tendono alla *sfrenata irrequietezza.*

Desta tanta attrazione e poesia la cara infanzia con la sua bellezza, i suoi vezzi e le ingenuità; e anche con le *imprudenze, gli errori* e le piccole colpe. Ma i ragazzi han difetti propri della loro età, resi più forti spesso per vari motivi, come la *prepotenza,* la discordia, la simulazione, la brama delle beffe e del ridicolo, che si collegano con l'egoismo, così forte nel bambino e così utile all'educazione quando è al bene indirizzata.

Tali istinti possono appena manifestarsi, per mancanza di motivi, *nello* stato d'isolamento del ragazzo, ma trovano un terreno tanto più adatto a svilupparsi nel male, quanto più larga è la collettività in cui egli vive, e maggiori sono le condizioni contrarie ai bisogni normali dell'organismo e alle sue naturali *tendenze*; il locale augusto, l'aria inquinata, la luce scarsa e disuguale con contrasti fra tratti di luce troppo viva o *troppo* debole, l'aria o asfissiante o fredda con correnti continue moleste, il posto ristretto, la via rumorosa, la mancanza o il non uso *di locali per ricreare* le forze nel libero moto: tutto questo produce un certo malessere nel ragazzo, che alimenta i germi di cattivi sentimenti, e dà luogo a distrazioni, e a varie forme or lievi, or vivaci, or occulte, or manifeste ostacolanti quel compito importantissimo del maestro, che è il mantenimento della *disciplina.*

La disciplina è l'ordine, la quiete, il raccoglimento, la subordinazione spontanea e affettuosa. Dovrebb'essere l'effetto del comodo stare, dell'allettamento della vista, della varietà ed attrattiva delle occupazioni, nonchè delle *normali facoltà fisiologiche* e psichiche degli allievi, condizioni che difficilmente consistono tutte nelle scuole.

Pel mantenimento della disciplina occorrono certo i pregi dell'educazione, chè la pedagogia non lascia di esaminare *e di prescrivere e prevenire,* nel sapere usare ordine e buon metodo, nel ben preparare e coordinare gli esercizi scolastici, spiegare assiduità *e zelo,* destare con opportuni stimoli l'amor proprio, e la gara nell'aver fermezza di propositi, modi affettuosi e persuasivi verso i ragazzi, sicchè si formi in essi il convincimento che il maestro ha pregi di mente e di cuore, e che l'ordine che *ci vuole mantenere non è per* angheria e per capriccio, ma per necessità e pel bene di tutti. E passa ancora la pedagogia e suggerisce norme pratiche sul contegno del maestro di fronte a qualcuno degli innumerevoli casi di indisciplinatezza che si possono presentare *nella scuola.*

Ma pel mantenimento della disciplina occorre un altro mezzo importantissimo, cioè la sorveglianza. Il controllo *continuo sugli atti degli* allievi, tanto maggiore quanto più questi sono piccoli e numerosi; affinchè essi sappiamo che è conosciuta *ogni loro più lieve* mancanza: ed occorre che regolare ampiezza e forma di aula, conformazione e disposizione di banchi, abbondanza *ed omogeneità* di luce, silenzio e tranquillità del luogo contribuiscano al regolare controllo. E occorre ancora nel maestro la *forza degli occhi* che abbracciano col loro sguardo tutti gli allievi, avvertendone distintamente i movimenti, la forza dell'udito che sappia ben *raccogliere i suoni e i rumori* e riferirli prontamente alla causa; e così occorre anche la robustezza della voce che valga a richiamare all'ordine chi ha voluto infrangerlo; ed occorrono anche il complesso di buone forze, la vivacità di moti, che sappiano constatare, *occorrendo,* quella *molteplicità* di piccole forze anelanti di libero e disordinato sfogo, e che debbono invece essere condotte nell'ambito della disciplina e del dovere E tali qualità occorrono tanto più, quanto peggiori sono le condizioni della scuola, e quanto meno si prestano all'azione del controllo.

Se si trascurano i mezzi disciplinari fin dalle prime classi, si andran man mano rafforzando negli allievi l'indisciplinatezza e i difetti, i quali difficilmente potran modificarsi nelle classi più elevate

La disciplina è il risultato di tanti coefficenti. Si metta il maestro in una classe che abbia condizioni sfavorevoli al mantenimento dell'ordine; e si ponga pure che egli per una dura fatalità sia costretto di dover lottare nella vita, sia pure per gli stenti nel mantenimento della sua famiglia; sicchè in questa duplice lotta si accasci il suo organismo e il suo spirito, e deteriorino i suoi sensi, e l'organo vocale, costretto a un continuo lavoro, s'indebolisca o s'ammali, e gli acciacchi si appalesino anzitempo, obbligando il maestro di prendersi un po' di riposo nelle assenze allora quella lotta pel mantenimento della disciplina diviene ancora più aspra; il vinto riesce il maestro; il vincitore è il disordine, l'irrequietezza, la mancanza di profitto nella scolaresca.

Quanti erronei giudizi posson farsi riguardo all'attitudine del mantenimento della disciplina! Fino il grande Pestalozzi venne giudicato privo di tale attitudine, attribuendosene la causa alla sua mancanza d'ordine nella pratica dell'insegnamento. Sicchè era un disordinato quel gran pedagogista, quell'osservatore attento dell'uomo, delle sue facoltà e delle sue finalità, quell'ardente apostolo della filantropia e del bene, che pur mirava, col suo sistema d'educazione, al massimo ordine nello sviluppo degli organi, del pensiero e della volontà.

Il fatto è però che il Pestalozzi, non molto favorito fisicamente dalla natura esauriva le sue forze nella costanza dello sforzo del pensiero e del lavoro, al quale debbono aggiungersi le amare disillusioni derivanti specialmente dall'ingratitudine degli uomini; e si pensi inoltre che nel suo istituto di Neuhof andava da solo a una scolaresca numerosa che non eran tutti tubi di angeli, e da solo li esercitava in complessi esercizi d'istruzione e di lavoro; e nell'istituto di Stanz il numero degli allievi salì a 70, in un locale *ancora grezzo e incompleto,* ove il Pestalozzi doveva far anche da cameriere; mentre l'ordine e il profitto non difettarono nei due istituti di Burgdorf e d'Iferten, nei quali altri educatori giovani e forti coadiuvavano l'opera del Pestalozzi.

×

Un motivo che in atto contribuisce a ostacolare *la disciplina* e il profitto è quell'insieme di operazioni di natura burocratica che si riferiscono principalmente alla formazione dei *registri e delle pagelle.* Tali operazioni, che si sono sempre più allontanate dalla semplicità d'una volta, nelle scuole elementari sono affidate esclusivamente al maestro, e son fatte per lo più nella scuola.

Non si può certo negare la loro utilità; ma è *pur certo* che esse tolgono il posto ad altre funzioni della scuola molto più utili, specialmente quando accade, più volte in un anno, che esse richiedano maggior lavoro. E allora, non c'è solo il tempo che si sottrae all'insegnamento e all'educazione. Ma c'è la mancanza di controllo verso la scolaresca, aggravato dalla mancanza d'occupazioni scolastiche attraenti; ciò che rompe l'ordine normale, l'abitudine in certo modo contratta della inosservanza della disciplina; perdurando ciò anche dopo, quando *cioè il maestro,* libero in parte dell'ingombrante lavoro, può ripigliare il consueto insegnamento.

La nuova legge che abolisce gli esami periodici durante l'anno, è valsa a semplificare in certo modo i lavori di registrazione e di medie; ma occorre conciliare *sempre* meglio il fine che essi propongonsi con la massima semplicità possibile.

Ciò ch'è pure di molta importanza per il mantenimento della disciplina e il giusto concetto di essa: cioè chi non deve intendersi per disciplina e silenzio e l'immobilità *in* modo assoluto della scolaresca; ciò che porterebbe all'effetto opposto o, sarebbe esageratamente coercitivo sullo spirito, cambiando la scuola in luogo di pena e alimentando tutt'altro che l'affetto degli allievi per il proprio maestro; come pure nuoce la mancanza della giusta misura fra i mezzi ammonitivi di punizione e la colpa dell'allievo.

Fra i miei maestri che io ricordo ancora con piacere per la loro serietà e amorevolezza di modi, ce n'era qualcuno a cui facevan difetto le doti e l'esperienza pel *mantenimento* della disciplina: e ce n'era uno che era singolare. Veniva di tanto in tanto a supplire, nella scuola tecnica. Aveva un aspetto curioso e, appena entrato, guardava la classe con occhio sorridente, quasi che incoraggiasse a parlare o a fare il chiasso. *E difatti* tutti parlavano. Ma esso che d'un tratto, con la stessa tranquillità ma con risolutezza, imponeva ad un allievo di uscire dall'aula, e se quegli proferiva una parola in una discolpa, la sospensione saliva subito a due giorni, e poi a quattro, e così via, senza che da quella bocca fosse uscita mai una parola di consiglio o di ammonimento.

—

Il problema della disciplina; a prescindere da *tante altre condizioni,* ne ho alcune essenziali.

La prima è la buona preparazione dell'insegnante nelle scuole normali o di magistero, le quali dovrebbero avere i migliori requisiti, sia dal lato dell'educazione fisica, che da quello del tirocinio, che dovrebbe essere *più* lungo e più adatto; riferibile non solo alla didattica, ma anche e specialmente all'educazione morale e al mantenimento della disciplina. Sicchè da quella scuola escano giovani meglio preparati al difficile compito educativo.

Il trattamento del maestro dovrebbe essere rispondente al suo ufficio; sicchè egli non sia costretto, per vivere a un eccesso di lavoro, o a condurre una vita di umiliazioni e di stenti che deprimono la sua energia. Inoltre egli abbia lasciato il suo compito educativo *sgombro* per quanto è possibile da complessità e pedanteria di carattere burocratico.

Un punto molto interessante è la direzione didattica, che in atto è ordinata in modo non sufficiente, con carattere quasi esclusivo di controllo di valutazione del merito dell'insegnante, che di collaborazione nella sua opera educativa.

Nelle scuole elementari c'è l'ufficio d'ispettore, col compito bensì di controllare l'indirizzo didattico-educativo delle scuole Ma ci sono i vice-ispet-

or dei comuni avocati alla provincia, e i direttori (termine più proprio) pei grandi centri, con l'ufficio della direzio e delle scuole. Ma tali funzionari, der le molteplici mansioni burocratiche a cui debbono attendere e il numero del e classi che hanno affidato per legge cioè fino a 40 (di fatto c'è qualche direttore che ne ha più di 80) a mala pena riescono al solo controllo, che possono fare una o poche volte in un anno. E il controllo può riferirsi solamente alla parte didattica e alla esteriorità della disciplina. Mentre il direttore dovrebbe avere un compito un po' diverso: essere cioè l'amico e il consigliere del maestro, specialmente dei due più giovani e inesperti, informandone man mano l'opera didattico-educativa ai criteri più elevati che egli mercè l'esperienza della scuola e della vita e della sua soda coltura s'è formata; sicchè egli possa contribuire efficacemente ad avvicinare la scuola reale alla scuola ideale; a quella scuola cioè, che sappia ben preparare uomini di corpo e di mente, ben disposti e adatti al lavoro, subordinati alle autorità e alle leggi, costanti nel volere, atti a saper lottare e vincere nella grande lotta del pensiero e dell'azione.

Salvadore Barrasi

Rubrica commerciale

I desiderata dei viticultori

In materia di frodi nel vino

Domenica scorsa a Casalmonferrato ci fu un Convegno di viticultori per concretare il programma da sottoporsi ai candidati per le prossime elezioni politiche.

Il prof. Marescalchi riferì sul primo argomento: «Difesa contro le frodi nel vino»; seguì un'animata discussione che approdò all'approvazione unanime del seguente *ordine del giorno*:

«In ordine alla difesa delle frodi del vino, appoggia il disegno di legge Ferraris, Buccelli, Meriani, ecc., e chiede che la riforma alla legge 11 luglio 1904 contempli i seguenti criteri:

«proibizione della fabbricazione e detenzione a scopo di commercio e del commercio dei vinelli;

«proibizione di detenere le vinacce dopo il periodo della vinificazione;

«carattere contravvenzionale della legge;

«aumento degli organi incaricati di eseguire la legge, comprendendo gli agenti giurati della Società e gli ispettori ferroviari per vino venduto nei buffet;

«costituzione di parte civile per parte degli enti danneggiati;

«aumento della penalità;

«obbligo della dichiarazione di provenienza dei vini nei recipienti che li contengono;

«fissazione dei criteri limiti per l'identificazione del vino genuino di non dichiarata provenienza, anche e specialmente se gasificato con gas carbonico;

«chiedere siano modificati i metodi di analisi seguiti in tutti i laboratori, siano stabiliti accordi internazionali per l'unità di metodi analitici e di criteri deduttivi sui vini genuini;

«chiede inoltre sia attuata la legge proposta dall'on. Buccelli per la tassazione delle acque minerali da tavola».

Movimento elettorale

CONTRO LE CANDIDATURE „INDUSTRIALIZZATE"

Nessun interesse ci mosse a proporre la nostra tesi e a sostenerla, tranne l'amore al nostro paese e le considerazioni dei suoi interessi morali ed anche materiali. Non c'è bisogno di darne la dimostrazione.

Il Friuli va a diventare, se non lo è già una terra di conquista. Durante le passate legislature solamente tre o quattro collegi del Friuli avevano i loro rappresentanti quivi residenti. Per i più importanti interessi nei rapporti con lo Stato, in cui può essere importante e decisivo l'intervento del deputato, il Friuli deve andare a tirar giù il cappello in tutti i paesi d'Italia, dove vivono coloro a cui è affidata la maggiore autorità.

Quando poi il rappresentante politico non ha, per consuetudine di vita e per origine, attinenza con il collegio che gli conferisce il mandato, egli non si preoccuperà che degli interessi di quegli elettori da cui ripete il principale appoggio, e sui quali riposano le sue speranze per l'avvenire. Egli non sente e non conosce le vere condizioni della vita locale, non è penetrato dallo stesso spirito della popolazione, non può avere quei sentimenti d'affetto e di orgoglio che sono incancellabili, ma si professano soltanto per la propria terra nativa.

Quando nel 1876, sotto i colpi della feroce dittatura elettorale di Giovanni Nicotera, perdettero il loro collegio Silvio Spaventa e Ruggero Bonghi, ben fecero il collegio di Conegliano e quello di Bergamo ad offrire ospitalità, l'uno al grande oratore e statista che aveva legato il suo nome ai fasti del risorgimento, l'altro al traduttore di Platone allo storico, al critico insigne che tutti conoscono.

Ma questi sono casi ed esempi scomparsi; fra le oltre centoventi ex-Eccellenze che si trovano nel Parlamento italiano, non vi è più l'ombra di queste figure; ma quando il caso si rinnovasse, noi potremmo pur dire, con tutto il rispetto, che cerchino un altro posto, perchè qui *in provincia*, di rappresentanti forestieri ce n'è già troppi. Non sono affollati di personalità intangibili i collegi delle provincie vicine e lontane, dove si potrebbe far posto ai migliori comprovinciali, senza bisogno di mandarli da Milano, da Venezia o da Padova, tutti a porre la sede delle loro ambizioni politiche in questo gramo paese di cui, fuori di questi casi, si ostenta di non avere conoscenza e ricordo.

Ma appunto perchè le candidature forestiere non hanno una base naturale, e debbono cercarla in particolari favori, avviene che il pubblico — il buon pubblico! — non si dimentichi di indagare se sotto le lusinghiere apparenze di grandi principi politici ed all'ombra ingradita ed esagerata di personalità non si celino degli interessi, e delle speranze di uomini o di istituti, i quali non sono precisamente gli interessi pubblici.

In questi tempi c'è il pericolo della *industrializzazione* anche delle candidature politiche.

Ampezzo

Prudente ritiro di candidatura

Ci scrivono, 17:

La notizia della candidatura forestiera, dell'onor. Wollemborg, giunse qui, assieme alla notizia del ritiro della medesima.

In verità nessuno qui riesce a spiegarsi come possa tale candidatura essere venuta in mente a chi conosce la Carnia e i suoi abitanti, che si rassegnarono all'on. Valle per lungo tempo, pur di non cedere la rappresentanza politica a chi non fosse del loro paese.

Attualmente la Carnia, si trova in un periodo tale di attività e di lavoro, che il proprio rappresentante, non ha bisogno di cercarselo fuori.

Bene quindi fecero coloro che per un momento supposero possibile la candidatura di un forestiero, a ritirarla in tempo.

La Carnia avrà a suo rappresentante un carnielo.

Gemona

"Pro dignitate„ e le palanche

Ci scrivono, 17:

Dall'*Adriatico* di oggi apprendiamo la formazione di un comitato «*Pro dignitate*», la qual cosa vuole precisamente dire: contro la candidatura dell'on. Ancona. Tutto bene. Anche se non riescirà nello scopo.

Poichè l'on. Ancona, non si perde d'animo, e cerca appoggi dovunque, senza badare a rossi e a neri.

Ora fa anche all'amore con i socialisti, i quali lo ricambiano di vero cuore.

In fatti, il sig. Antonio Bellina, il «console degli operai italiani all'estero», e per il quale, quando venne affattato dall'Austria si incomodarono i partiti socialisti dell'impero e del regno, lavora a tutt'uomo per il migliore successo dell'onorevole Ugo.

Infatti, chi meglio dell'onorevole Ugo potrebbe aspirare alla protezione dei socialisti?

L'onorevole Ugo, è vero, combattè e votò contro le assicurazioni di stato che preparavano i fondi per le pensioni operaie, — ma le assicurazioni di stato, vennero egualmente approvate!

L'Onorevole Ugo, combattè, è vero, le convenzioni marittime, sostenendo gli interessi della *Navigazione Generale Italiana*, — ma le convenzioni passarono anche senza il suo voto!

L'onorevole Ugo, firmò il patto di dedizione ai clericali, — ma i clericali lo combatteranno *quand même*. E allora?

Eccolo meritevole dell'appoggio dei socialisti più noti del collegio, con il signor Antonio Bellina alla testa!

Si tratta di principi — e non di palanche. Tutt'al più queste le si potrebbero prendere, con l'unico intento di non mantenere turbato, e in soggezione, l'onorevole circonciso...

COLLEGIO DI UDINE

Si comprende.... e si perdona!

I socialisti annunciano un convegno tra quelli di Feletto e quelli di Udine (tutti compagni si capisce) per deliberare sulle elezioni politiche nel nostro collegio, e proclamare un candidato contro l'onorevole Girardini, cui rimproverano «un contegno ambiguo, e dedizione compiuta al partito liberale-moderato-clericale».

L'affermazione dei socialisti, fatta sull'*Avanti!* di ieri, non ci sorprende per nulla.

Infatti essi, a suo tempo, preconizzando la candidatura dell'onorevole Morpurgo contro l'onorevole Girardini, facevano l'occhietto di triglia ai moderati, pur di combattere il deputato di Udine.

Non più tardi di ieri, i signori socialisti (taluno dei quali, come ci si segnala da Gemona, fa parte del sinedrio di quel deputato) rivolgevano, dopo che i moderati avevano loro risposto picche, un caldo e commovente appello ai clericali, — sempre per combattere il deputato di Udine.

E anche i clericali fecero le smorfie, a quei furboni che vorrebbero cavar le castagne dal fuoco con la zampa del gatto, e a dar sottovoce tutto il possibile appoggio.

Dato quindi il rifiuto di un'alleanza da parte dei moderati e dei clericali, con i socialisti che l'avevano offerta, si comprendono le ire dei compagnoni, e gli sfoghi innocui nei giornali e nei comizi.

Si comprendono le ire: ma si comprende anche, il malinconico sconforto, di chi è condannato a non avere mai ascolto, da nessuna parte, a nessun patto.

Si comprende, — e quindi si perdona!

Cronaca Cittadina

Il tragico sconforto d'un disoccupato

S'annega nel Ledra

Stamane verso le 3.30 Martinis Giovanni e Drigani Giacomo addetti alle macchine della fabbrica di birra Dormisch fuori porta Villalta, si accorsero che s'era impigliato nella griglia della cascata, il cadavere d'un uomo.

Essi diedero prontamente avviso all'autorità di P. S. e sul posto per le indagini del caso si recò prontamente il delegato Panigadi accompagnato dalla guardia scelta Dominici e da un altro agente.

Il corpo fu estratto dal canale e composto su uno degli argini: era il cadavere d'un vecchio miseramente vestito, ormai tumefatto dall'acqua nella quale doveva *esser rimasto a lungo*.

Venne perquisito ma in tasca non gli fu trovata nessuna carta che servisse ad identificarlo: aveva solo un vecchio orologio d'argento fermo alle undici e cinquanta, e pochi centesimi.

Più tardi l'annegato fu riconosciuto dagli accorsi per certo Curazzoni Vittorio d'anni 60 abitante in Via A. L. Moro, 31.

Egli era stato agente della ditta Clain ma da qualche tempo aveva dovuto abbandonare quel posto.

Da un mese era disoccupato e viveva nella più squallida miseria: solo, senza famiglia, senza parenti il povero vecchio deve aver sentito terribile il peso della povertà l'inutilità della sua vita grama.

Otto giorni fa scomparve da casa e non fu più veduto: il poveretto dopo aver forse vagato qua e là in preda a pensieri di dolore e di sconforto, aveva messo fine tragicamente ad una esistenza che ormai era diventata troppo pesante per le sue vecchie spalle.

La disgrazia del signor Giovanni Bisattini

Il signor Giovanni Bisattini ieri a Cividale rimase vittima d'una grave disgrazia.

Egli si trovava alla trattoria al «Friuli» dove aveva partecipato con alcuni amici ad un lieto banchetto.

Allo spumante s'alzò per pronunciare un brindisi quindi si sedette pesantemente: la sedia non resse e si fracassò ed il signor Bisattini cadde in così malo modo da fratturarsi un braccio.

Subito soccorso dagli amici s'ebbe le prime cure dal medico del luogo, quindi fu accompagnato a casa.

Al sig. Bisattini i nostri auguri cordiali.

Le prossime elezioni

Ulteriori istruzioni del Ministero dell'Interno

Il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno on. Giolitti ha diramata ai Prefetti, presidenti delle Commissioni elettorali provinciali e comunali, sindaci e segretari comunali una circolare con le istruzioni concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche. Queste istruzioni riguardano:

— Manifesti per la convocazione del Collegio;

— Trasmissione di un esemplare della lista di Sezione autenticato dalla Commissione elettorale provinciale.

— Preparazione e distribuzione dei certificati di iscrizione nelle liste;

— Accertamento della esistenza e del buono stato dei bolli, delle urne e dei tavoli;

— Nomina dei scrutatori;

— Dichiarazione di candidatura;

— Designazione dei rappresentanti dei candidati;

— Presentazione della scheda tipo;

— Limiti delle attribuzioni del segretario comunale e del cancelliere del Tribunale;

— Consegna ai Presidenti degli uffici elettorali degli oggetti necessari alla elezione;

— Preparazione anteriore delle copie delle liste necessarie alla elezione.

— Consegna ai Presidenti degli uffici elettorali delle dichiarazioni pei rappresentanti dei candidati e delle schede tipo;

— Arredamento della sala delle elezioni;

— Stampa ed affissione delle disposizioni citate all'art. 73.

La circolare riporta in allegato due tabelle a maggiore intelligenza delle disposizioni da eseguirsi.

Le truppe coloniali bianche in Libia

Alle notizie già da noi pubblicate sulla costituzione delle truppe coloniali bianche della Libia vanno aggiunte le seguenti:

Fra giorni sarà inviato alla firma sovrana il decreto che istituisce il corpo delle truppe coloniali per la Libia.

Questo decreto determina l'istituzione del corpo, in genere; ma non entra in merito alla forza numerica che dovrà essere il corpo stesso; e fissa altresì gli assegni agli ufficiali e agli uomini di truppa.

Un successivo decreto, allorchè si sarà accertato l'esito dell'arruolamento in questo corpo in Italia e in Libia, fisserà i quadri delle truppe e la loro dislocazione.

I compensi agli ufficiali e alle truppe sono elevati, se si confrontano cogli assegni ordinari all'esercito.

Sono fatte anche ottime condizioni a coloro che si riafffermeranno in servizio. Come pure sono assegnati dei premi a coloro che impareranno l'arabo o che accetteranno di recarsi in luoghi disagiati.

Si dice anche che a coloro che rimarranno lungamente in servizio in questo corpo verrà concesso un appezzamento di terreno a certe date condizioni.

Il primo nucleo del corpo coloniale dovrebbe essere formato per il primo ottobre prossimo.

L'altro ladro di biciclette arrestato a Milano

Narrammo a suo tempo la scoperta degli autori di numerosissimi furti di biciclette che erano stati commessi nella nostra città, e dicemmo come uno degli autori dei furti, certo Antonio De Lonta, avvisato in tempo fosse riuscito a prendere il largo.

Contro di lui venne spiccato mandato di cattura dal nostro giudice istruttore avv. Leone Luzzatto, ma il mandato per parecchio tempo non fu potuto eseguire perchè il De Lonta riusciva a fuggire abilmente a tutte le ricerche.

L'altro ieri egli però cadde nelle mani della questura a Milano, e fu dichiarato in arresto.

Sarà tradotto nella nostra città.

L'assemblea della "Forti e Liberi„

Questa sera alle ore 20 e 30, i soci della Società Ginnastica «Forti e Liberi» sono convocati in assemblea ordinaria, per deliberare sul seguente ordine del giorno

I. Relazione morale

II. Approvazione del Bilancio Consuntivo.

III. Discussione del Bilancio Preventivo

VI. Nomina delle cariche sociali (Presidente 8 consiglieri e 3 revisori)

V Comunicazioni centrali.

La riunione avrà luogo nei locali della propria sede, Palestra maschile di via Dante.

Mezzora dopo indetta la prima adunanza, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione, con qualunque numero di soci (art. 11 dello Stato.

Beneficenza

La signora Zili prof. Teresa in morte della sorella Luigia, offrì L. 20 alla «Scuola e Famiglia».

La signorina Maria Zili in morte della zia Luigia Zili, offrì alla «Scuola e Famiglia L. 5.

L'orchestra Blasich fece alla «Scuola e Famiglia» un'offerta straordinaria di L. 20.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Settembre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 98.90
» 3 1/2 0/0 netto 1902 98.—
» 3 0/0 66.—

AZIONI

Banca d'Italia 1430 50 | Ferrovie Medit. 266.—
Ferrovie Merid. 545.25 | Società Veneta 131.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba 488.—
» Meridionali 330.—
» Mediterranee 4 0/0 495.50
» Italiane 3 0/0 324.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 490.25
» Cassa R. Milano 4 0/0 502.—
» Cassa R. Milano 5 0/0 [illegible]
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 491.50
» Idem 4 1/2 0/0 [illegible]

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 101.34 | Pietrobur.(rubl.) 270.—
Londra (sterline) 25.58 | Rumania (lei) —.—
Germania (mar.) 125.83 | Nuova Jork (dol.) 5.—
Austria (cor ne) 106.13 | Turchia (lire tur.) 23.—

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.55
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.40 — 19
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 11. — 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.
Venezia A. 4.30 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10. — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.50 — M. 15.30 festivo — 17.48 — 20.
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.5 —
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 9.5 — 11. 15.16 — 18.51 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17. — D. 19.40 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.38 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — D. 19.41 — 23.11 — 24.
Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.53 — D. 17.5 — D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9. 12.56 — 17.38 — 21.53.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.38 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 7.36 — 10.2 — 12 5.11 — 19.23 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 143

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

veda prima di chiunque altro... Prende il treno celere delle 7 e 15... Domani riceverete un dispaccio!...

Le due donne chiedevano qualcosa di più, un'informazione, una speranza, una parola... ma no, nulla ! Il vecchio rigattiere doveva già essere risalito nella carrozza che lo aveva condotto, mentre esse non si erano rimesse dallo stupore, e restavano tuttora sedute dinanzi al fuoco, mute, con la testa fra le mani, ciascuna immersa nelle proprie congetture. Fu il timpano dell'orologio a pendolo che suonava le ore sette, che strappò la ottima vedova da quella grave preoccupazione, si contraria al suo consueto buon umore.

— Suvvia, suvvia! signorina Enrichetta, disse con una ilarità un po' sforzata; la partenza di mio fratello non ci deve condannare, parmi a lasciarmi morire di fame.

Così dicendo, erasi alzata; si mise ad apparecchiare la tavola, e poco dopo sedeva dirimpetto ad Enrichetta, dinanzi ad un parco e modesto pranzo. Modesto certamente, e tuttavia anche troppo copioso. Erano sì oppresse che non potevano gustar cibo di sorta e invano si l'una che l'altra agitava coltello e forchetta, allo scopo d'ingannarsi a vicenda. La loro mente, per quanto si adoperassero, slanciavasi fuori di quella stanza, lontan lontano da quella tavola, dietro al viaggiatore.

— Adesso è partito, mormorò Enrichetta, quando scoccarono le otto.

— Deve essere già lontano, rispose la vecchia signora.

Ma *loro non conoscevano*, nè l'una nè l'altra il tragitto da Parigi a Marsiglia, come nemmeno la distanza e il numero delle fermate, come neppure il nome di tutte le grandi città che attraversava la ferrovia.

— Dobbiamo procurarsi una *guida*? esclamò l'ottima vedova.

E, lieta della sua ispirazione, uscì lesta lesta, corse dal più vicino libraio e ricomparve subito, agitando trionfalmente un opuscolo giallo e dicendo.

— Qui, troveremo tutto, cara fanciulla.

Allora, collocata la guida sulla tovaglia, in mezzo a loro, cercarono la pagina a Lione e da Marsiglia, quindi il treno che doveva condurre compare Ravinet, e si prendevano gusto di valutare la velocità del treno *celere* e di enumerare tutte le stazioni dove non vi era indicata fermata. Poi, quando fu sparecchiato, invece di tornare assidue al loro lavoro, con la fronte china sulla ventola del lume, volgevano ogni tanto gli occhi all'orologio a pendolo, indi consultavano il libretto dicevano fra loro:

— Egli è a Montereau, adesso... Deve avere oltrepassato Sens.. fra poco sarà a Tonnerre.

Soddisfazione, senza dubbio, puerile, ed anche vana. Ma chi almeno una volta in vita sua, non provò mai un indicibile contento, un allevamento delle sue pene od una calma delle sue impazienze, nel seguire, in tal guisa col pensiero attraverso gli spazi, una cara persona che si allontanava o si avvicinava. Frattanto, verso mezza notte, l'istante in cui il *celere* si fermava a Darcey la vecchia signora notò che l'ora era già tarda, e che forse sarebbe stato savio partito l'andare a coricarsi.

— Oh, che voi potete dormire, o signora? chiese Enrichetta attonita.

— No, figlia mia, ma voi.

— Oh! a me non riuscirebbe chiuder occhio... Questa tappezzeria nella quale siamo ora occupate, mi avete detto che era di premura, perchè non dovremmo condurla a fine?

— Dunque vegliamo, approvò quell'ottima vedova.

Perocchè, sebbene ridotte a *semplici* congetture, in conseguenza del faciliemo di compare Ravinet, nondimeno erano certe che sovrastava loro un avvenimento immenso, inaspettato, decisivo. Ignoravano quale, ma comprendevano e sapevano benissimo che il giuocare di Daniele Champcey poteva e doveva anzi cambiare affatto la faccia delle cose. Senonchè, era proprio vero che Daniele giungesse?...

Se si diceva Enrichetta, come mai al ministero mi fu affermato l'opposto pochissimi giorni or sono?... E di più come succede che egli ritorni in Francia sopra una nave mercantile, e non già sopra la sua fregata?...

— Gli è che le vostre lettere gli saranno finalmente giunte, figlia mia, diceva la vecchia signora, e riceverdole avrà pianttato il tutto!

A poco a poco, però dopo aver esaurite tutte le congetture, dopo aver valutate tutte le probalità, la signorina della Ville-Haudry taceva... Quando scoccarono le quattro e mezzo, ella soggiunse:

— Ah!.. il signor Ravinet è alla stazione di Lione!..

Poi, la sua mano si andava facendo sempre più pigra nel menaggio del suo ago da lana il suo capo con dure scosse oscillava da una spalla all'altra, le sue pupille si chiudevano irresistibilmente... La sua vecchia amica la consigliò ad andare nella sua camera, ed ella questa volta non si oppose.

Erano già suonate le dieci, quando ella si destò, e quando, terminata la sua toletta, entrò nel salottino, la vedova Bertolle la salutò con questa esclamazione che svelava la sua continua preoccupazione:

— Mio fratello in questo momento giunge a Marsiglia.

— Ah! ricevessi quanto prima un dispaccio, mormorò Enrichetta.

Ma ci sono situazioni in cui, di buon grado, si accusa l'elettrico di andare più lento di una lumaca. Alle due, non era ancora giunto nulla, e quelle povere donne accusavano il vecchio rigattiere di averle dimenticate, quando, finalmente, fu suonato... Era proprio l'uomo del telegrafo, col suo berretto filettato di turchino e la sua borsetta di pelle. Lesta, lesta, la vecchia signora gli firmò la sua ricevuta, e, rotto il suggello del dispaccio lesse:

«Marsiglia, ore 12 e 40 antim.

«*San Luigi* segnalato dal samo-

La rivista pellagrologica

Diamo qui il sommario dell'ultimo numero della Rivista pellagrologica: La vigilanza sul male. — Commissione Pellagrologica Provinciale di Belluno: Relazione del Presidente dott. Luigi Alpago-Novello a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio. — Sulla ipersensibilità delle ... alimentazione maidica per il ... di sangue di pellagroso (dott. G. ... e dott. G. Zuccari) — Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona): movimento ammalati nei mesi di luglio-agosto.

— La cura della Pellagra col siero Nicolaidi (Dott. L. Sozzi) — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la Pellagra: Notizie dalle Provincie: Bergamo, Brescia, Ferrara, Mantova, Treviso, Udine. — Pellagrosario di Mogliano Veneto: movimentato dai pellagrosi nel mese di luglio — Pubblicazioni pervenute alla «Rivista». — Bibliografia «redatta da L. Alpago-Novello relativa ad opera di: Dott Lotario Finato.» — Per la morte di Giuseppe Friz (G. Antonini)

Note e Notizie

PRETESI DISORDINI DI ZARA
e la realtà dei fatti

Vienna 15. — Oggi abbiamo un'altra prova di come sono informati i giornali di Vienna sulle cose delle provincie italiane dell'Austria. Ieri si tenne a Zara, capitale della Dalmazia un congresso annuale di tutti gli studenti italiani dell'Austria, congresso che riuscì una importante manifestazione di italianità e di protesta contro il governo austriaco che ancora, sempre, con ogni sorta di pretesti, ritarda di discutere in parlamento il progetto per la erezione della Facoltà Giuridica italiana in Trieste.

Alla manifestazione prese parte tutta la cittadinanza. Zara conta circa 13 mila abitanti, quasi tutti italiani, meno poche centinaia di impiegati di stato savi importati dal Governo col solito sistema di slavizzazione delle città. Eppure, a Vienna, nelle redazioni dei maggiori giornali della capitale, si ignorino a tal punto le condizioni della provincia e della capitale da dar posto nelle loro colonne a questa notizia, diffusa dalla agenzia Austro-Ungarica di Vienna:

«Quando la colonna degli studenti italiani preceduta dai deputati Rizzi e Tittoni uscì dal Teatro dove si era tenuto il congresso al grido di «Viva Zara italiana», una folla di parecchie centinaia di croati attese i dimostranti al grido di Viva Zara croata e diede l'assalto agli italiani. Si impegnò una zuffa violenta e intervenne la polizia che eseguì numerosi arresti».

L'Agenzia aggiunge altri particolari di sua invenzione. E' evidente la tendenziosità di questa notizia con la quale si vuole diminuire la importanza della manifestazione italiana. Spedimmo telegramma urgente al podestà di Zara on. Luigi Ziliotto capo del gruppo italiano al parlamento provinciale di Dalmazia, domandandogli una versione autentica degli avvenimenti della giornata.

Il «Magnifico podestà» (questo è il titolo che va dato al sindaco di Zara ducale) ci rispose cortesemente, d'urgenza così:

«Smentite energicamente la notizia che ha forma cervellotica e tendenziosa. La plebiscitaria manifestazione di solidarietà e di simpatia della cittadinanza intera verso gli studenti non fu disturbata da alcun tentativo di reazione avversaria.

f.to: Podestà *Ziliotto.*

Il Podestà on. Ziliotto smentisce così la dimostrazione da parte dei croati. Siamo informati da altra fonte che disordini e provocazioni ci furono, ma causati dalla gendarmeria austriaca e dalla polizia.

IN CIRENAICA
Un campo beduino occupato
Carovana aggredita - 2 morti

Bengasi, 16. — La scorsa notte il generale Toselli con truppe bianche e con la colonna Latini si è avanzato da Merg a Gesur. Stamane il generale ha trovato il campo dei ribelli da poco abbandonato. Ieri alle ore 7 una carovana è partita da Sidi Garba diretta a Bu Mansur per attingere acqua, ed è stata accolta con fucilate dai ribelli appostati a destra e si impegnò un lungo scambio di fucilate. La carovana ha raggiunta la ridotta.

Da parte nostra abbiamo avuti due conducenti uccisi, otto feriti e quattro muli uccisi. Si ignorano le perdite dei ribelli.

L'ex tenente Paternò in una casa di salute

Porto Ferraio, 16. — Da Porto Longone col piroscafo «Castellini» è partito improvvisamente, scortato da carabinieri, per ignota destinazione, l'ex tenente Paternò. Dicesi che egli sia stato condotto in una casa di salute, dove dovrà subire una operazione alle orecchie.

Le atrocità dell'esercito greco contro le popolazioni albanesi

Bukarest 16 — E' stato inviato al ministro degli esteri d'Italia on. marchese Di S. Giuliano il seguente telegramma:

«A nome degli albanesi domiciliati in Rumania, i cui cuori sono pieni di angoscia a causa delle atrocità di ogni genere commesse verso le popolazioni albanesi dall'esercito o dalle bande irregolari greche, nei territori occupati dai greci, facciamo appello ai nobili sentimenti di vostra eccellenza e a pregare rispettosamente di intervenire in nome dell'umanità e della civiltà affinchè sia posto un termine a tale insopportabile stato di cose e affinchè i territori in questione che devono essere dati all'Albania vengano al più presto possibile sgombrati dai greci.

Il Comitato: Pandeli Evangholi, Thoma Casmi, Ilia Kostur, Theodor Emanoil, Petro Tarpo, Vasyle Zografi Fylio, Aleks Brecova, Raffail Anasas, Iracli Mborja».

Un'Albania forte contro lo slavismo

Vienna 16 — Nella «Neue Freie Presse» il ministro albanese degli esteri, Mufid Bey Libohowa, dichiara che il primo e più importante compito sarà la scelta d'un capo di stato il quale deve essere un europeo ben visto a Roma ed a Vienna.

Il principe che sarà raccomandato dall'Austria Ungheria e dall'Italia sarà accolto dagli albanesi con gioia

Il ministro rileva quindi i compiti principali del nuovo gabinetto definitivo, specialmente la riorganizzazione dell'amministrazione, della giustizia, la istituzione della gendarmeria, i lavori pubblici, sovratutto la costruzione di ferrovie ed inoltre l'ingrandimento dei porti di Santi Quaranta, Vallona e Durazzo. La scelta della capitale sarà riservata alla decisione del principe.

Il ministro parla quindi nei rapporti dell'Albania con l'estero e dichiarava.

— La Grecia agisce imprudentemente se fermenta in Albania passioni ostili. Noi — dice il ministro — non cerchiamo l'amicizia della Grecia, a noi basta l'amicizia dell'Austria Ungheria e l'Italia alle quali dobbiamo tanto.

L'Austria Ungheria e l'Italia hanno grande interesse di vederci forti e di guardare a che l'Albania possegga almeno un esercito di centomila uomini

E' nell'interesse dei due stati vedere l'Albania quanto più forte possibile poichè una Albania forte sarà un baluardo insormontabile contro l'avanzata dello slavismo verso l'Adriatico.

Medina assediata da tre tribù

Costantinopoli, 16 — Hussein Giavid redattore capo del «Tanin» si è ritirato dal Comitato Unione e Progresso. I giornali annunciano che tre tribù in disaccordo circa una questione di territorio con la popolazione di Medina hanno posto l'assedio in questa città.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte con Medina.

Se i mezzi pacifici per ristabilire l'ordine saranno insufficienti il governo ricorrerà a misure militari.

Il governo provvisorio albanese si trasferisce a Durazzo

Scutari 16 — Nell'assemblea generale tenutasi domenica a Durazzo si decise che la sede del nuovo Governo provvisorio verrebbe trasferito a Durazzo e il nuovo gabinetto sarebbe formato dopo un accordo fra il presidente del Governo di Vallona ed Essad Pascià.

L'assemblea espresse inoltre il voto che il Senato albanese si costituisca quanto prima possibile, e che le grandi potenze non tardino più ulteriormente a designare il principe che si dovrà scegliere per il trono d'Albania.

Un uomo.... mezzo artificiale
Operato 24 volte in dieci anni

Parigi, 16. — Con questo titolo «New York Herald» riproduce dal «World» di New York la storia del signor Fred Maybury, dell'età di 25 anni, che è salito sulla tavola anatomica per la ventiquattresima volta, in dieci anni.

Il signor Fwred, dimora a Yuma, stato di MWichigan. Egli fece conoscenza con la chirurgia quando la sua mano destra fu tagliata da una macchina e gli si dovette applicare una mano artificiale. Poco tempo dopo perdette la mano sinistra che fu sostituita da una gamba meccanica. Ebbe poi l'appendicite; gli si tolse l'organo senza sostituirlo. In seguito ad un colpo d'arma da fuoco, perdette l'occhio destro, ed un occhio di vetro venne ad adornare il suo volto Egli fu poi malato di una malattia delle ossa e molte volte si dovettero togliere diverse ossa per sostituirle con altre. Finalmente la sua ultima operazione, che ha avuto luogo in questi giorni, consisteva nel togliergli una parte del fegato, che è ammalato L'operazione è riuscita perfettamente ed i dottori dichiarano che il paziente guarirà.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *stereo. Tip. Bardusco*

Non vi è più nessuna scusa
per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di
Lire CINQUE
AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**: vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Bonlusegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia e Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITA SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.
Deposito Generale per tutta l'Italia:
R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.**
(Schiarimenti gratis a richiesta).
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.
A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da N. 1 in avanti	L.	3 50
Capocollo	»	4 —
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3 ..
Salame alpino	»	4 25
» fino	»	4 50
Lardo, pancetta	»	2 20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1 50
» » » » 330	»	0 80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2 20
» » » » » gr. 250	»	1 25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2 —

Spedizione a mezzo pacchi postali.
Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:
per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.
E bene distinguere la grande differenza che esiste frà questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.
Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10. - Bologna (Ital

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 98 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Barduseo - **Udine.**

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Rottami Metalli vecchi
Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti
Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Premiata con speciale Gran Premio
Esposizione di Torino Internazionale 1911

SEGRETO
CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO